



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Battisti- Pascoli

Via Felice Cavallotti, 1 - 70056 – MOLFETTA (Bari)

Tel. 0802446640 - C.F. 93423190722

e-mail: BAIC85600Q@istruzione.it - e-mail: BAIC85600Q@pec.istruzione.it

sito web: www.icbattistipascoli.edu.it



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "BATTISTI - PASCOLI"-MOLFETTA

Prot. 0015731 del 23/12/2024

I-8 (Uscita)

A student*, alunni*, famiglie
Alla comunità irradiante
Personale docente, ATA, DSGA
I.C. Battisti-Pascoli
Alla comunità tutta di Molfetta
SITO

"Un Natale "senza" ... Lettera del Vescovo di Napoli Mons. Domenico Battaglia

Possano le parole del Vescovo di Napoli, mons. Domenico Battaglia illuminare le festività 2024/25 così come ogni giorno della vostra Vita... #responsabilmenteinsieme

"Ancora Natale, e quale augurio quest'anno? Ci auguriamo sempre di tutto, abbondanza, ricchezza, salute... e ci crediamo pure.

Eppure quest'anno vorrei augurare a tutti un Natale al contrario, un Natale "senza..."

A me, alla mia comunità, alla mia città... sì, un Natale al contrario, un Natale "senza..."

Vorrei che per quest'anno potessimo sostituire il segno "più" con il segno "meno": meno immagine, meno abbondanza, meno addobbi... un Natale in cui togliere piuttosto che aggiungere.

E non per la crisi, quello è un altro discorso.

Un Natale sotto il segno del "meno" è forse più vero, una specie di magia che ci riporta indietro, indietro nel tempo della nostra vita in un istante preciso:

l'istante in cui siamo venuti al mondo, in cui siamo diventati creature, prima eravamo sogni!

Neonati senza ricordi, senza il dolore che avremmo poi vissuto o causato, senza le parole dette o ascoltate, senza gli incontri che hanno cambiato nel tempo il corso della nostra storia.

Un Natale "senza".

Neonati, come in una mangiatoia di molti secoli fa. Nudi, senza un abito buono o stracciato, senza il vestito della festa o la borsa di moda, senza le toppe sugli ultimi jeans che ci sono rimasti, senza.

Né poveri, né ricchi. Nudi!

Neonati senza un titolo e senza un'immagine da difendere o da voler modificare, senza un ruolo o una maschera da indossare.

Solo creature, nella loro semplicità ed essenzialità.

Bambini e non signori o dottori, ingegneri, onorevoli, presidenti, professori.

Bambini e non tossici, delinquenti, emarginati, carcerati, immigrati.

Bambini. Semplicemente bambini.

Senza medaglie o successi, senza ferite o cicatrici.

Vi auguro un Natale "senza" perché è l'unico Natale in cui possiamo scoprirci "liberi".

Liberi dal dover fare, dal dover sembrare, dal dover dimostrare.

Liberi dai bisogni che ci siamo costruiti o da quelli che ci hanno imposto.

Liberi di abbandonarci ad un altro, all'Altro, ad una madre, ad un padre, ad un figlio, ad un amore, ad una comunità che, in semplicità, si prenda cura di noi, dei nostri bisogni autentici, quelli che ci rendono umani: calore, protezione, attenzione, amore.

Liberi come i gigli del campo, come un neonato in una mangiatoia.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Battisti- Pascoli

Via Felice Cavallotti, 1 - 70056 – MOLFETTA (Bari)

Tel. 0802446640 - C.F. 93423190722

e-mail: BAIC85600Q@istruzione.it - e-mail: BAIC85600Q@pec.istruzione.it

sito web: www.icbattistipascoli.edu.it



Indifesi come un neonato, indifesi, ma non deboli. Perché un neonato in una mangiatoia non ha forza, ma la trova nelle braccia di un padre che lo solleva, di una madre che lo stringe al cuore. E impone nel mondo un nuovo modo di respirare, dove il sospetto cede alla confidenza, la vendetta è disarmata dal perdono, e, forse, verrà un giorno in cui saremo tutti liberi e vulnerabili, senza più la paura di essere aggrediti o usati dagli altri.

Vi auguro un Natale "senza", un Natale in cui non camuffare la nostra solitudine nell'ubriacatura di una folla, in cui non negare la nostra solitudine dimostrandoci come altri vorrebbero che noi fossimo, ma, al contrario, abbracciare quell'unica solitudine che ci permette di essere sempre noi stessi, fino in fondo.

Quella solitudine in cui ci costruiamo come persone capaci di amore, la stessa solitudine di Giuseppe sulla via di Betlemme, con i suoi pensieri, i suoi dubbi e le sue paure, con la sua forza di scegliere, sempre e comunque, il sogno, la forza del sogno.

Perché il sogno è sempre possibile.

Un Natale "senza", in cui anziché il dono, possiamo scambiarci il perdono.

Perdono sotto il nostro albero: per noi stessi, innanzitutto, per i nostri sbagli, per la nostra vita che è più grande di ogni errore. Perché la vita non coincide mai con i nostri sbagli né con le sue fratture.

È sempre più grande. Perché, come un neonato, noi siamo infinito.

Vuol dire che il bene possibile domani vale più del male di ieri.

Auguro un Natale "senza" anche a voi che non vivrete un Natale.

A voi che avete perso il lavoro o non lo avete mai trovato, a voi che avete perso la casa, che avete perso l'amore, che avete perso la fede.

Un Natale "senza" è il Natale che parte dal nulla con un dono solo, ma più grande di tutti: la speranza.

Una speranza che è concreta, che è nel miracolo del vostro arrivare a sera, che è nella sacralità di ogni vostra lacrima, di ogni vostro sospiro.

Che è nel domani che arriverà comunque, nel vostro esserci a pugni chiusi. Speranza che giace e fiorisce nel buio e nel freddo della vostra disperazione, nel vostro non arrendervi. Nel vostro ostinato restare umani.

È in questo restare umani il senso del Natale che voglio augurarvi, in quella Umanità essenziale che Dio ha scelto. Rinunciando all'onnipotenza, all'assoluto, all'infinito, ha scelto la nudità, ha scelto il "senza", ha scelto l'umano, l'Umanità. Solo per amore.

Sorella, fratello, buon Natale "senza"!

Che tu possa ricordare che Dio non cerca il giusto che temi di non poter mai essere.

Lui guarda quella fragilità che ti appartiene come un respiro antico, la debolezza che è sorgente, ferita e mistero.

E proprio lì, in quel punto segreto, Dio vuole entrare. Vuole farsi lievito nella tua creta, sole che illumina le ombre, fuoco che scalda ciò che si è raffreddato, spirito che danza nella tempesta. Che tu possa accorgerti che, dove il tuo sogno riposa in silenzio, nel luogo più nascosto che sfugge persino a te stesso/a, Dio si fa volto dentro il tuo volto.

Lì, nell'intimità che non puoi raccontare, Dio prende carne in te.

Non è lontano: è la tua profondità più profonda, è il battito che ti anima.



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Battisti- Pascoli**

Via Felice Cavallotti, 1 - 70056 – MOLFETTA (Bari)

Tel. 0802446640 - C.F. 93423190722

e-mail: BAIC85600Q@istruzione.it - e-mail: BAIC85600Q@pec.istruzione.it

sito web: www.icbattistipascoli.edu.it



Che tu possa vivere ogni giorno come un atto di pazienza infinita, la pazienza di ricominciare.

*Non temere di partire ancora, perché la vita non è solo raccogliere o arrivare,
ma seminare a ogni stagione, con fiducia.*

*Che tu possa trovare forza nell'abbandonarti alla relazione, perché è lì che si rinnova la tua
esistenza. Nasciamo da una relazione e rinasciamo in ogni legame autentico, sincero, profondo.*

Sii coraggioso/a nell'aprirsi: è nel dono di te stesso/a che scoprirai la bellezza di essere vivo/a.

† don Mimmo

La Dirigente Scolastica

D.ssa Maria Auciello

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e, per gli
effetti dell'art. 3, comma 2, del D.Lg.vo 39/93

Originale con firma autografa agli atti della scuola